

## TERRA DEI FUOCHI

Con l'appellativo "Terra dei Fuochi" ci si riferisce a quel territorio, compreso tra la provincia di Napoli e l'area sud-occidentale della provincia di Caserta, interessato dal fenomeno delle discariche abusive e/o dell'abbandono incontrollato di rifiuti urbani e speciali, associato, spesso, alla combustione degli stessi. I roghi dei rifiuti, hanno destato una tale preoccupazione nelle popolazioni locali, a causa dei fumi che si sprigionano e delle sostanze inquinanti che possono riversarsi sui terreni agricoli, da indurre il Governo nazionale e regionale ad adottare numerosi provvedimenti o iniziative. Attualmente i comuni campani che sono compresi nel territorio della "Terra dei Fuochi" sono 90 di cui 56 nella provincia di Napoli e 34 nella provincia di Caserta, con un popolazione esposta rispettivamente di 2.418.440 e 621.153 abitanti (fonte ISTAT 2014). Si tratta di quelle amministrazioni comunali che hanno aderito al cosiddetto "Patto Terra dei Fuochi" nell'ambito del quale i primi cittadini hanno sottoscritto un documento con cui s'impegnano ad adottare misure di contrasto al fenomeno dei roghi dei rifiuti abbandonati su strade e aree pubbliche o soggette a uso pubblico; con lo stesso documento i sindaci si sono impegnati ad attivarsi per la tempestiva rimozione rifiuti, seguendo anche le [linee guida](#) appositamente elaborate da ARPAC nell'ambito del suddetto Patto. [Leggi tutto](#)

### Attività e Risultati

### Link utili

### Riferimenti normativi



[Antonio Marfella](#)

Presidente medici per l'ambiente, Napoli

[Ambiente & Veleni - 20 Febbraio 2023](#)

## Terra dei fuochi, un'altra discarica di rifiuti tossici è la conferma del disastro ambientale campano

La recentissima scoperta della ennesima **maxi discarica** occulta di rifiuti tossici industriali identificata nel territorio del Comune di **Tufino** solo grazie alle innovative tecniche di indagine del territorio (droni e sensori termici) rendono ormai sempre più chiari non solo i dati epidemiologici per quanto riguarda il danno sanitario da causa ambientale in Campania, ma anche la *consecutio temporum* del disastro campano.

“**Terra dei Fuochi**” è un termine inappropriato con il quale si indica soltanto uno dei metodi di **smaltimento occulto** della eccezionale quantità di rifiuti industriali e tossici, prodotti prevalentemente in Campania in regime di evasione fiscale. Ormai da decenni questa quota di rifiuti tossici, danno certo alla salute pubblica, viene stimata in non meno di **6mila (!) tonnellate** al giorno, ogni giorno che passa!

Patetici risultano quindi gli altrettanto quotidiani proclami del Presidente della Regione, **Vincenzo De Luca**, che afferma che i problemi di inquinamento da rifiuti in Campania sono risolti. Sono risolti semplicemente perché sono e continuano ad essere volutamente ignorati! E non sono certo solo i **roghi tossici**! Quando De Luca afferma che non più dell'1% dei terreni agricoli della Campania risulta **pesantemente inquinato** dice un dato corretto, ma omette di specificare che sta parlando quindi di non più del 10% di tutto il territorio campano di 13550 kmq, quindi di non più di 1350 kmq su 13550!

Leggi Anche

dal blog di Antonio Marfella

[I dati record di Napoli e provincia per 'mortalità evitabile': un dolore per i medici, ma c'è chi nega](#)

Tutto il resto del nostro territorio – a partire dalla cave dismesse come anche ieri scoperto a Tufino – è oggetto a partire dagli anni Settanta del secolo scorso di un pesantissimo e ingravescente inquinamento con danno certo alla salute pubblica attraverso l'**inquinamento delle falde acquifere superficiali**, perché innanzitutto negato oltre ogni correttezza gestionale e scientifica. A partire dagli anni '70 in Campania l'**incremento costante** di produzione di rifiuti industriali in regime di evasione fiscale, nella assenza totale e perdurante di qualunque impianto finale a norma per tali rifiuti, rende progressiva e ingravescente la **perdita di aspettativa di vita** nella Provincia di Napoli rispetto a dove questo scempio non è accaduto e non accade – come la provincia di Firenze.

Abbiamo perso sinora non meno di **sette anni di aspettativa** di vita media nella sola Provincia di Napoli vs Provincia di Firenze a partire dagli anni Settanta per questa ignavia e omissione gravissima e perdurante! Ed è ormai sempre più chiaro ed evidente grazie ai dati di **mortalità comunale** che tutto ha inizio, parte e si aggrava nella piana del Nolano, laddove medici non ignavi sin dal 2004 (*Lancet Oncology*) avevano identificato il primo “Triangolo della morte” in Provincia di Napoli. I camorristi casalesi renderanno il sistema industriale e di *import-export* con il nord, ma tutto ha inizio e ancora oggi uccide innanzitutto nel nolano-vesuviano, come raccontano tutte le indagini della magistratura, cui si aggiunge la **strage da polveri sottili** con sforamenti maggiori, che in pianura padana sono dovuti proprio anche all'eccezionale quanto incontrollato traffico di tir anche assassini!

In conseguenza di quanto sopra, il sito inquinato **Agrimonda** nel Comune di Mariglianella (Na) rappresenta quindi un *unicum* tra i siti inquinati all'interno della Regione Campania: al contrario di tutti gli altri, dove praticamente mai si è certi degli **inquinanti tossici** presenti senza complicatissime indagini, nel sito in oggetto, conseguente a un rogo avvenuto nell'agosto del 1995, sono perfettamente noti i tossici presenti e combustibili, sia nelle quantità che nelle proprie **caratteristiche tossicologiche**.

Leggi Anche

dal blog di Antonio Marfella

[Terra dei fuochi, 80% di roghi in meno rispetto al 2019. Ma è veramente una buona notizia?](#)

Intervenire nel 2023 su un sito di **tossici combustibili** nel 1995 significa dovere accettare, e purtroppo le analisi sia Arpac che città metropolitana anno 2021 lo hanno confermato, che una notevole quota dei tossici all'epoca presenti e combustibili abbia percolato nel terreno e si sia distribuita nel **territorio circostante** seguendo i flussi almeno della falda superficiale, come confermato dalla analisi eseguite nel 2021, lasciando quindi dedurre che tale situazione si estenda ben oltre i limiti geografici del sito, andando a danneggiare la salute pubblica attraverso il flusso della falda superficiale. I dati epidemiologici ormai noti della zona (Atlante di mortalità Regione Campania 2006-2014, febbraio 2020) certificano i Comuni di **Marigliano** e **Mariglianella** tra i peggiori Comuni per mortalità per tutte le cause tra tutti i comuni della intera regione Campania, obbligando quindi a meglio inquadrare la situazione ambientale che vede il territorio nolano registrare da decenni i dati peggiori in termini di **polveri sottili** tra tutti i comuni di Italia. Ancora troppo poco sappiamo su quanto l'inquinamento di falda possa incidere nel danno complessivo alla salute pubblica.

Per il sito orfano Agrimonda, avendo noi a disposizione con certezza i tipi di **tossici presenti** che si sono diffusi secondo flussi di falda le cui vie pure sono note, oltre ai dati di mortalità anche per particelle censuarie comunali da parte della Asl 3 sarebbe sufficiente interfacciare i dati già esistenti di **incidenza e mortalità** per zone censuarie in relazione ai flussi di falda, per avere un'idea più chiara ed essenziale della più importante via di penetrazione di inquinanti nelle matrici umane (aria o acqua? o entrambe?) in grado di spiegarci al meglio il dato – ormai acquisito – che vede questi Comuni del nolano registrare i **peggiori dati di mortalità comunale** in regione Campania.

Tracciare i rifiuti industriali in maniera certificata e satellitare, evidenziare quanto l'inquinamento di falda da rifiuti industriali incida nel **danno alla salute** in Provincia di Napoli, dotarsi di **impianti finali** ma prioritariamente per rifiuti industriali e tossici (esempio amianto e rifiuti ospedalieri) sarebbero le **priorità ineludibili** per fermare effettivamente il danno alla salute dei cittadini campani in termini di Prevenzione Primaria. Ma, purtroppo, anche i cittadini di Marigliano non sono *pummarole* San Marzano...

**Terra dei fuochi, meno roghi nel 2022 ma restano le inefficienze del sistema**

**Per l'Incaricato del contrasto al fenomeno dei roghi, i controlli effettuati hanno prodotto una riduzione dell'80% rispetto agli anni precedenti**

di Vera Viola

2 gennaio 2023

# Terra dei fuochi - report mese di gennaio 2023

Terra dei fuochi- report mese di gennaio 2023

Il mese di gennaio apre il nuovo anno con una conferma del *trend* positivo di diminuzione degli incendi di rifiuti nella c.d. Terra dei fuochi: gli eventi incendiari sono stati soltanto 32 (29 in provincia di Napoli e 3 in quella di Caserta); dato ancora inferiore a quelli dei precedenti mesi di novembre e dicembre 2022 (quando si registrarono, rispettivamente, 55 e 44 roghi di rifiuti).

Ancor più netto il confronto con il mese di gennaio dello scorso anno (2022), quando i roghi di rifiuti furono il doppio: 64 (57 nei comuni del Napoletano e 7 del Casertano).

A zero i valori relativi alla fascia costiera settentrionale, a ripetuta conferma della stagionalità del fenomeno, che si rivela in diretta connessione con il numero delle persone dimoranti negli insediamenti estivi lungo il litorale (il numero di roghi in aree urbane dove esistono carenze strutturali nel sistema di raccolta è direttamente proporzionale al numero dei residenti).

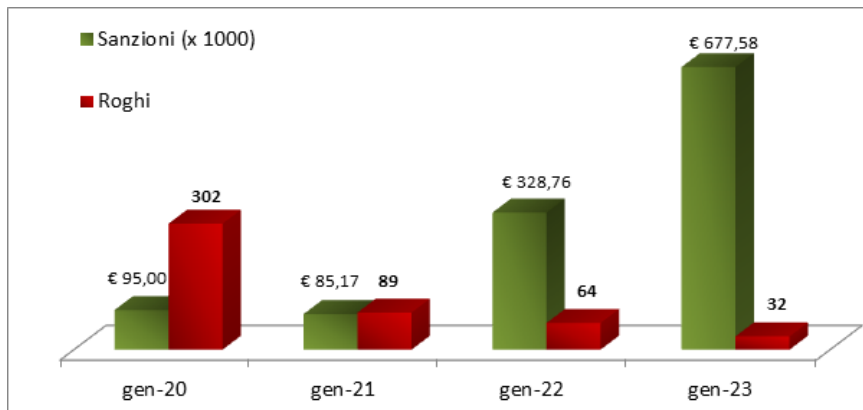
Nessun evento incendiario sui rifiuti presso i campi Rom nel mese di gennaio.

Diminuisce anche il dato degli abbandoni di rifiuti (nella tabella: "nuovi siti di sversamento"); dato questo molto confortante, tenuto presente che gli abbandoni costituiscono la causa prima dei roghi. Si vedrà, nei prossimi mesi, se tale diminuzione si confermerà diventando un dato tendenziale.

Sempre al massimo le attività di contrasto: dallo scorso anno si è adottato un nuovo modello di controlli sul territorio "a sorpresa", concentrati sulle attività di trasporto abusivo e scarico di rifiuti, ovviamente senza trascurare le attività commerciali, industriali, artigianali e agricole e le filiere produttive. Oltre agli ottimi risultati ottenuti nel controllo e nel sequestro di veicoli e nel controllo delle persone, così come riportati dalla consueta tabella recante i dati di rilievo, si evidenzia ancora una volta **il rilevantissimo incremento delle sanzioni , che sono aumentate del doppio dallo scorso anno e di ben sette volte dal 2020, a testimonianza di una attività di contrasto e prevenzione che si fa sempre più incisiva** . Ciò pur a fronte della diminuzione del numero dei pattugliamenti, dovuto alle esigenze dello strumento militare nel mutato quadro internazionale, che ha comportato la riduzione del contingente "Strade sicure/Terra dei fuochi" dell'Esercito.

Si ricorda che i dati sul numero degli eventi incendiari sono quelli ufficiali forniti dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, mentre gli altri dati provengono dalle attività sul territorio del Contingente "Terra dei fuochi" dell'Esercito in concorso con le Forze di polizia e le polizie locali.

CONFRONTO FRA I MESI DI GENNAIO 2020 - 2023				
<i>Risorse impiegate, attività svolte e risultati conseguiti</i>	Gennaio 2020	Gennaio 2021	Gennaio 2022	<b>Gennaio 2023</b>
<i>Roghi di rifiuti nei comuni della "Terra dei fuochi"</i>	302	89	64	<b>32</b>
<i>...dei quali in Provincia di Napoli</i>	238	64	57	<b>29</b>
<i>... dei quali in Provincia di Caserta</i>	64	25	7	<b>3</b>
<i>Pattugliamenti delle forze armate e di polizia</i>	1283	1851	1705	<b>779</b>
<i>Attività produttive controllate</i>	15	25	44	<b>34</b>
<i>Attività produttive sequestrate</i>	6	15	9	<b>11</b>
<i>Veicoli fermati e controllati</i>	180	173	67	<b>399</b>
<i>Veicoli sequestrati</i>	2	63	14	<b>342</b>
<i>Persone identificate e controllate</i>	100	225	135	<b>93</b>
<i>Persone denunciate all'Autorità giudiziaria</i>	18	32	15	<b>19</b>
<i>Persone arrestate</i>	0	0	0	<b>0</b>
<i>Persone (o aziende) sanzionate amministrativamente</i>	38	39	26	<b>30</b>
<i>Nuovi siti di sversamento di rifiuti</i>	302	89	64	<b>26</b>
<i>PFU (pneumatici) ritirati da Ecopneus</i>	30,15	58,49	54,60	<b>40,66</b>
<i>Sanzioni amministrative (valore totale)</i>	€ 95.007,30	€ 85.169,26	€ 328.763,59	<b>€ 677.585,00</b>



Napoli, 2 febbraio 2023